

## Jelsi. Ai festeggiamenti per la Festa del grano si uniscono quelli per i 150 anni dell'Unità d'Italia

# La donna protagonista della storia

*Una figura di primo piano nella civiltà contadina che festeggia Sant'Anna*

“La donna nei 150 anni dell'unità d'Italia” dalla civiltà contadina alla civiltà moderna: questo il titolo del convegno inserito nel programma della Festa del Grano.

La valorizzazione e lo studio della donna come punto fermo della società, la donna come elemento centrale della società.

L'evoluzione del ruolo e dello status della donna ha mutato profondamente la nostra società nella sua struttura più profonda ed essenziale. L'incontro è stato costruito sullo sviluppo del

Mediterraneo il cui nome significa letteralmente “centro del mondo”, considerato come culla del progresso dell'agricoltura.

È proprio nell'agricoltura di cui la civiltà jelsese ne è permeata, che le donne si sono affermate.

L'agricoltura era il campo delle donne che pian piano attraverso la domesticazione di erbe selvatiche hanno dato origine alla coltivazione del grano (stiamo parlando di sette - diecimila anni fa). Proprio per questo motivo, si vuole ricordare il ruolo della donna all'inter-



Jelsi

no della Festa del Grano.

Interverranno Augusto Passarelli, presidente comitato S. Anna, rev. Don Giuseppe Cardegna parroco Di Jelsi, Rosario De Matteis,

presidente Provincia di Campobasso, la prof.ssa Antonella Presutti, docente e scrittrice del libro “La Donna dal suo angolo di ombra fredda”, l'antropologa Pa-

ola Di Giannantonio autrice de “Miti e santi del Mediterraneo: dai nanna ad Anna”, il prof. Michele Tanno, massimo storico e specialista del grano e autore de: “La don-

na e civiltà del grano nel Molise”, il docente e autore di “Testimonianze femminili nella vicenda risorgimentale nel Molise”, Leo Leone.

Il moderatore sarà il sindaco di Jelsi, Mario Ferocino e le conclusioni saranno del dottor Mario Pietracupa, vicepresidente della giunta regionale.

L'interessante convegno si terrà mercoledì 27 luglio a partire dalle ore 19 presso il largo Chiesa Madre a Jelsi.

L'incontro vuole essere anche un omaggio ai 150 anni d'Unità d'Italia.



A custodia dei suoi valori tradizionali e architettonici si è costituito nel 1994 tra i banchi di scuola il gruppo folkloristico “la Morgia”, che negli anni e con impegno ha raggiunto traguardi lodevoli e meritati.

L'intento è di ricercare le tradizioni popolari di Pietracatella, utilizzando anche i ricordi degli anziani del paese. Il gruppo è composto da 35 elementi tra suonatori,

canterini e ballerini, spinti tutti dallo stesso interesse ed amore per la propria cultura popolare. Sicuramente il Folk Festival, giunto quest'anno alla V edizione, rappresenta il fiore all'occhiello di tanta attività. Tra i gruppi che prenderanno parte alla manifestazione quello di Entrevero de Raices del Venezuela che si esibirà il 7 agosto in piazza Santa Maria. Il gruppo è stato fondato

## Pietracatella. Artisti internazionali alla quinta edizione 'Folk festival', dal Venezuela il gruppo Entrevero de Raices

nel 2003 per interessamento del professore Osmel Velásquez, con l'intento di migliorare e mantenere in vita gli eventi culturali in Venezuela. Il gruppo ha mosso i suoi primi passi presso l'Istituto Pedagogico di Caracas, dove le idee e le consocenze emersero nel campo della coreografia e messa in scena della proposta culturale. Così come la sua denominazione suggerisce, Entrevero de Raices significa che le più remote tradizioni di ogni regione si intrecciano per dare vita a una cultura ricca di danza e musica e la mettono in atto, essendo una fonte di orgoglio per tutti i venezuelani.

Il gruppo Entrevero ha partecipato a grandi eventi, tra i quali: Todos Los Tambores del Mundo, Primer Encuentro Internacional de Educación Inicial, Musical la Mayaguaca, 20 años de Valsallos del Sol...

È stata riconosciuta in scenari come la Sala Ríos Reina del Teatro Teresa Carreño, Casa del Artista, Teatro Municipal, Sala CANTV di Caracas, tra altri...

Nonostante il gruppo non sia stato fondato da molti anni, con un lodevole lavoro è riuscito a catturare l'interesse pubblico sia nazionale che internazionale, riuscendo ad ottenere inviti da altri paesi come Cuba “La Habana

2006 Quinto Encuentro Internacional de Educación Superior”, Argentina “Santa Fe 2010 Festival Internacional de Folklore” e più recentemente Paraguay, “Itakyry “e “Asunción 2011 Festival Internacional del Terec”; questo per far conoscere le nostre tradizioni come nazione.

Entrevero de Raices è stato un canale educativo per molti studenti e persone che presero parte (membri) direttamente e indirettamente (pubblico) all'intero percorso dalla sua fondazione.

Il gruppo è composto da 30 partecipanti (15 femmine e 15 maschi) che eseguono un repertorio vario di musica e danza del Venezuela, con un

viaggio attraverso l'ampiezza della nostra cultura popolare come: la Yonna, Diablos de Naiguatá, Diablos de Yare, Sangueros y golpes de Tambor Culo e Puya, Tarmas, Naiguatá, Veleño, Guaitire, San Millán, Calippos, Parrandas y Joropos Llanero y Oriental, tra altre ...

Finalmente, alla ricerca di nuovi orizzonti Entrevero de Raices é in grado di espandere il proprio lavoro ad altri livelli di esigenza, cercando così di diffondere la cultura tradizionale popolare venezuelana a tutto il territorio nazionale e all'estero, mettendo in evidenza la bellezza e il colore di ogni tradizione...

## A Monacilioni fanno tappa gli scout Agesci di Monte Sant'Angelo

Prosegue il soggiorno degli scout agesci di Monte Sant'Angelo nel Bosco Cerreto di Monacilioni.

Arrivati venerdì scorso nel paese fortorino hanno ricevuto una calorosa accoglienza da tutti.

Il tempo di sistemarsi e il sabato sera erano in piazza per ringraziare il sindaco Turro. l'intera amministrazione e la comunità dell'ospitalità.

Aria salubre, meravigliosi paesaggi e tanta tranquillità sono veramente apprezzate dalla giovane truppa,

composta da circa 20 lupetti ed altrettanti esploratori e



Il gruppo Agesci

guide, accompagnati da nove adulti, trascorreranno a

diretto contatto con la natura questi sette giorni, quello

che ogni anno salta agli occhi è il clima di attesa che si respira tra i più piccini i lupetti di età tra gli 8 e gli 11 anni, che si troveranno ad affrontare le loro sfide senza i propri genitori, in piena autonomia. “Siamo ve-



nuti in Molise per cercare di conoscerlo meglio; è una regione molta vicina alla nostra - ha detto il responsabile del gruppo - ed ha molte peculiarità in comune. Sia-

mo felici di poter vivere questa esperienza che ci consentirà di far crescere i nostri ragazzi e di far conoscere anche altrove queste ameni località”.